

NEWS LETTER 4

Settembre 2009

In questi mesi il lavoro dell'associazione è proseguito in silenzio su diversi fronti e molti sono i programmi alla luce dei successi ottenuti, come quello della potabilizzazione dell'acqua e della disinfezione di un'unità ospedaliera che ha visto Franco Ladavas e l'amico Carlo Valesi lavorare con un team di medici in Congo in un positivo e vitale confronto che certamente avrà seguito.

I MIRACOLI DEL SALE

Da un po' si stava coltivando l'idea di produrre direttamente in aree remote il necessario per la potabilizzazione dell'acqua e la disinfezione in generale e il successo di quest'idea, portata a buon fine, avrà innegabili sviluppi. Utilizzando del sale comune (cloruro di sodio) come materia prima, sciolto in acqua ad una concentrazione simile all'acqua di mare, e grazie ad una semplice unità elettrolisi, è stato possibile produrre in loco, con costi modestissimi, una soluzione di ipoclorito di sodio elettrolitico, il disinfettante più efficace e più diffuso al mondo, utilizzabile per le più disparate esigenze.

Sulla base di questo principio sono state attivate due iniziative.

1 - In Eritrea: potabilizzazione dell'acqua e disinfezione degli ambienti della Parrocchia del Santuario di Hebo e del vicino orfanotrofio.

Nella comunità di Hebo, dove da anni la nostra associazione focalizza la sua attenzione, gravitano circa 500-600 persone. Le necessità di acqua vengono garantite da un pozzo a fondo valle in prossimità da dove l'acqua viene pompata in due cisterne in quota dalla capacità di 120 mc. Il consumo giornaliero, seppur modesto è di ca. 10 mc. E' stata installata una piccola unità di elettrolisi capace di produrre in 3/4 ore 20 lt di ipoclorito sodio elettrolitico in grado di rendere l'acqua potabile.



La comunità di Hebo

L'unità è stata donata all'Associazione dalla Società Mednora di Milano.



L'unità di elettrolisi di Hebo

Assieme all'unità è stato fornito un kit di analisi per il controllo della produzione e per il controllo di cloro residuo nell'acqua potabile. Franco e Carlo hanno installato l'unità e istruito alcuni Padri Vincenziani al suo funzionamento, ai controlli analitici e alle modalità di utilizzo nelle varie situazioni della Comunità. I Padri hanno seguito con entusiasmo il training e hanno appreso velocemente quanto necessario.



Il training

Ci sono volute altre 24 ore perchè il cloro completasse la sua azione disinfettante dell'acqua nelle cisterne e la terza domenica di marzo dai rubinetti di Hebo è cominciata ad uscire acqua potabile. Una giornata che non è esagerato definire storica per la piccola comunità. I Padri sono ora autonomi nella gestione dell'impianto, ma il passo importante è stato quello di far comprendere alla Comunità l'utilità dell'utilizzo diretto dell'ipoclorito per la disinfezione programmata dei locali del dispensario, dell'orfanotrofio, dei servizi igienici, delle cucine e dei refettori, dei dormitori, delle aule e della lavanderia.



I bambini della comunità e quelli dell'orfanotrofio adesso possono bere acqua potabile

2 - In Congo: programma di disinfezione per l'Ospedale Generale di UVIRA, Sud Kivu

L'Associazione è uscita dai confini abituali dell'Eritrea per realizzare un programma di disinfezione in un ospedale del Congo, seguendo una logica che è quella della condivisione dei risultati e dell'aiuto reciproco, tanto più se ciò serve ad alleviare le sofferenze di un'area, come quella di Uvira sulle sponde del lago Tanganica a ca. 10 Km dal confine del Burundi, che è stata oggetto di immani tragedie umane anche negli anni recenti.

La possibilità di realizzare un programma di disinfezione in un ospedale di area equatoriale ci è stata offerta dall'Associazione di Milano "Progetto Sorriso nel Mondo": un gruppo di medici - chirurghi volontari che effettuano interventi maxillo-facciali per curare gravissime malformazioni, principalmente in bambini. Un incontro occasionale ha dato il via alla cooperazione per portare un'unità di elettrolisi per la disinfezione nell'ospedale. AMO si è così unita alla missione prevista per il mese di maggio supportandola con l'installazione e la messa in servizio di un'unità di elettrolisi, seguita da un'adeguata istruzione del personale locale.



Un bambino in attesa di intervento

Si è subito presentata una prima difficoltà. Qualsiasi materiale o apparecchiatura doveva essere portata come bagaglio di viaggio, per cui le unità di elettrolisi disponibili sul mercato non consentivano il trasporto per eccesso di peso e dimensioni. Franco non si è perso d'animo e ha fatto progettare un'unità adatta allo scopo. Il gruppo era costituito da 2 chirurghi maxillo-facciali, un anestesista, un assistente di sala operatoria, una pediatra neo-natale, un tecnico elettricista di sala operatoria, un addetto alla logistica ai quali Franco e Carlo

I membri della missione:

- Due chirurghi maxillo-facciali , Andrea Di Francesco e Emanuela Ardito
- Un anestesista , Andrea Wolfer
- Un'infermiera strumentista, Nicoletta Rizzato
- Una pediatra neo-natale, Valeria Fasolato
- Un elettricista di sala operatoria, Moreno
- Un addetto alla logistica, Carlo Fanti

Da parte di AMO Franco e Carlo si sono uniti alla missione con entusiasmo, creando un gruppo fantastico che si è affiatato perfettamente e che ha lavorato senza un attimo di riposo per 15 giorni completando ben 24 interventi. Interventi che portano un sorriso a bambini deformati ai quali il destino crudele ha già destinato altre sofferenze; vedere il loro volto trasformato è una gioia per i medici che vengono ripagati del loro lavoro e dei loro sacrifici.



Il gruppo

Nel primo giorno l'unità è stata installata e messa in esercizio senza grossi problemi tecnici. Unico inconveniente il bassissimo voltaggio e lo sfasamento di rete che hanno ridotto di molto il rendimento dell'unità. Ciononostante, la produzione, 80 lt./giorno a 5.000 ppm, è stata più che sufficiente per le esigenze dell'ospedale. La gestione della produzione e la diffusione del prodotto è stata affidata alla farmacia dell'ospedale il cui personale è stato adeguatamente istruito.



Il training

Con l'aiuto dello staff medico è stato compilato un protocollo di utilizzo scegliendo 3 livelli di concentrazione secondo 3 diversi standard di esigenze.

Anche in questo caso è stato importante il coinvolgimento del personale che deve essere autonomo nella gestione delle sostanze e delle procedure.



Disinfezione e pulizia in ospedale



"E' strano come ritrovare ogni mattina i locali dell'ospedale pervasi da un sano profumo di ipoclorito possa dare un senso di sicurezza e soddisfazione" ha commentato Franco, instancabile ma sempre entusiasta.

I PROGRAMMI FUTURI

Le due missioni in Eritrea e in Congo hanno dimostrato che il nostro sogno non solo è realizzabile ma che può anche essere esteso con successo in altre aree del mondo.

Quest'esperienza ci è servita per raccogliere informazioni da passare ai produttori di unità di elettrolisi perché possano realizzare macchine più in linea con i reali bisogni.

Ecco le attività che abbiamo programmato per il futuro prossimo:

- Una seconda unità di elettrolisi, anche questa volta gentilmente donata da MedNora, verrà a breve spedita in Eritrea. E' un'unità più grande della precedente con una capacità di produzione di 300 litri al giorno d'ipoclorito di sodio. Sarà installata in Asmara presso una delle proprietà dei Padri Vincenziani da dove il prodotto verrà poi distribuito.
- Un'altra unità verrà consegnata all'Ospedale di Digsu, sempre in Eritrea. L'ospedale è stato realizzato e viene gestito dall'Associazione Missionaria Internazionale di Faenza.
- Non appena saranno pronte le unità di nuova realizzazione AMO inizierà un programma di informazione presso quelle associazioni che operano nel terzo mondo e che potrebbero essere interessate nella produzione di una soluzione disinfettante in loco.

Gli obiettivi raggiunti, insieme all'entusiasmo di Franco Ladavas e Carlo Valesi, che hanno organizzato e partecipato ad entrambe le missioni, sono le motivazioni che ci spingono a continuare con il Programma Igienico.

Secondo lo spirito dell'associazione le spese delle due missioni sono state privatamente sostenute dai partecipanti.

I volontari sono più che benvenuti per confrontarsi con realtà diverse e avere l'opportunità di dare e condividere, arricchendosi di qualcosa che spesso ci è sconosciuto: **la felicità di donarsi.**

Milano, settembre 2009

COME CONTRIBUIRE:

Banca Popolare di Sondrio, Agenzia 6, Milano- Italy
IBAN: IT08 J 0569601605000004960x85
SWIFT/BIC: PO SO IT 21 05T
Beneficiario: Amici di Marco Onlus

PER CONOSCERCI MEGLIO:

Franco Ladavas
AMICI DI MARCO ONLUS
Piazza Angilberto II, 2 - 20139 Milano
Tel. 02-57402996 348-2872645
Email : info@amicidimarcoonlus.com
Web site : www.amicidimarcoonlus.com

Se non desideri ricevere la nostra news letter contattaci:
info@amicidimarcoonlus.com